



UN TRITTICO PER L'AMBIENTE

MENO PLASTICA PER TUTTI, METTILA IN RETE E SFIDA ALL'ULTIMA SPORTELLO: ECCO LE TRE INIZIATIVE PROPOSTE A SINGOLI CITTADINI, ENTI LOCALI, COMMERCianti E GRANDE DISTRIBUZIONE PER UNA CONCRETA RIDUZIONE DEI RIFIUTI IN PLASTICA

MENO PLASTICA!
RIDUCI L'USA E GETTA IN 7 MOSSE

COME? SCEGLI SEMPRE:

1. ACQUA DEL RUBINETTO
2. SPORTE RIUTILIZZABILI
3. BIBITE FAI DA TE E LATTE ALLA SPINA
4. STOVIGLIE E BICOCHIERI RIUTILIZZABILI
5. DETERSIVI E DETERGENTI CASA ALLA SPINA
6. SAPONETTE O DETERGENTI CORPO SPISI O IN RICARICA
7. SPAZZOLINI E RASORI CON TESTINE INTERCAMBIABILI

NON C'E' PIU' SPAZIO PER LO SPRECO
L'USA E GETTA APPARTIENE AL PASSATO

www.portalasperta.it

qualche anno, sollecita comportamenti più sostenibili - ha proposto agli Enti Locali italiani, attraverso una mailing capillare invitandoli a partecipare alla SERR, tre iniziative: Meno Plastica per tutti, Mettila in rete e Sfida all'ultima Sporta. Non è difficile eliminare in un anno almeno 15 chili di plastica pro-capite, soprattutto se si seguono le 7 mosse di Meno Plastica per tutti e si bandisce l'usa e getta: per ognuna delle 7 azioni viene spiegato sul sito dell'iniziativa quanti chili di plastica è possibile eliminare, come fare e quali alternative si hanno a disposizione. Bevendo l'acqua del rubinetto, ad esempio, sulla base del consumo medio pro capite in litri e del peso delle bottiglie, si arrivano a risparmiare all'ambiente almeno 3,5 kg di plastica a persona. L'iniziativa trae ispirazione dal libro di Roberto Cavallo Meno 100 chili (Edizioni Ambiente) e può essere promossa in tutti i contesti a cura di associazioni, enti locali, aziende, scuole, singoli individui. Dopo l'eliminazione della shopper in plastica, la Grande Distribuzione ha la possibilità di ridurre altri imballaggi

di plastica, tra cui il sacchetto del reparto ortofrutta. Per promuovere questo cambiamento è stata creata l'iniziativa Mettila in rete, che viene proposta a tutti i soggetti che possono adottarla e promuoverla a partire dal referente principale, la Grande Distribuzione Organizzata. L'iniziativa prevede l'affiancamento di una soluzione riutilizzabile al sacchetto monouso dei reparti ortofrutta in rete di cotone. Infine la terza proposta, Sfida all'ultima sporta nei negozi (può essere organizzata a livello di comune, quartiere o associazione di commercianti per promuovere l'utilizzo della sporta; vincono i cittadini che nel periodo stabilito avranno effettuato il maggior numero di acquisti senza prendere sacchetti monouso) e nelle scuole (dove ragazzi e insegnanti sono chiamati a promuovere comportamenti sostenibili nella comunità di appartenenza: intere famiglie verranno coinvolte nella raccolta di scontrini di supermercati senza addebito di sacchetti monouso per far vincere le classi che competono in buone pratiche).

www.portalasperta.it

UN LITRO DI SOSTENIBILITÀ

Acqua Sant'Anna ha lanciato sul mercato il nuovo formato da un litro di Sant'Anna BioBottle, la prima bottiglia di acqua minerale con un packaging 100% vegetale che non utilizza neanche una goccia di petrolio: è, infatti, realizzata con uno speciale biopolimero che si ricava dalla fermentazione degli zuccheri vegetali. Il centro ricerca e sviluppo dell'azienda Fonti di Vinadio, che produce e commercializza l'Acqua Sant'Anna, ha progettato e realizzato una forma assolutamente distintiva della bottiglia, dal design ergonomico, che la differenzia dalla bottiglia da 1,5 litri, leader nel consumo domestico. I test effettuati sul prodotto dimostrano che il biopolimero utilizzato ha un'altissima capacità di preservare purezza e freschezza dell'acqua paragonabile a quella imbottigliata in vetro, pur mantenendo la praticità, leggerezza e maneggevolezza della plastica. Il plus ecosostenibile è dovuto al fatto che, una volta usata, BioBottle può essere smaltita in compostaggio e si dissolve completamente in meno di ottanta giorni senza lasciare traccia. La produzione della speciale biobottiglia comporta un notevole risparmio per l'ambiente.

www.santanna.it



IDEE/NEWS/CONSIGLI**IL BUCATO A BASSO IMPATTO**

Gli elementi di un buon bucato sono: tempo, energia cinetica, acqua alla giusta temperatura e l'azione dei detergenti.

Anziché utilizzare la chimica tradizionale è possibile usare quella cosiddetta dolce. Si tratta di prodotti a base di ingredienti vegetali ottenuti da fonti naturali e rinnovabili come cocco, canna da zucchero, limone, spezie, gesso, sabbia e calce. Oltretutto questi prodotti sono, in genere, prodotti in confezioni riciclabili.

Aggiungere al bucato l'ammorbidente è un buon modo per ottenere capi soffici e non infeltrire i tessuti. Ma anziché acquistarlo, se ne può preparare una variante casalinga: mescolate 1 tazza di soda, 1 tazza di aceto bianco e 1 tazza d'acqua. Aggiungere qualche goccia d'essenza (lavanda, limone, cedro o geranio) e conservare il preparato in una bottiglia con tappo a vite.

LO SAPEVI CHE...

Tazze, piatti, contenitori dei cibi da asporto, recipienti per le uova e vasi per le piante realizzati in polistirolo non sono biodegradabili e non si possono incenerire perché producono gas tossici. In alcuni paesi, però, questo materiale viene gettato nelle discariche ma può essere riciclato. Il Canada e alcuni paesi europei, attuano un programma per la raccolta e la rilavorazione del polistirolo.

ALLUMINIO

Nei paesi occidentali industrializzati si consumano ogni anno circa 13 miliardi di lattine di acciaio ogni 50 milioni di abitanti. Le lattine sono riciclabili: se ne possono fare di nuove, alluminio da cucina o componenti per le auto.

→ È bene riciclare anche le confezioni di alluminio, inclusi vassoi per il congelatore e contenitori per i cibi da asporto.

→ I flaconi spray e le latte di vernice sono da smaltire tra i rifiuti pericolosi.

→ Prima di inserirle nel contenitore per la differenziata, lavare le lattine perché non producano odori sgradevoli.

PILLOLA

Il rifiuto migliore è quello che non hai prodotto.